

Idiot Verse

Posted by [Chiara Lecito](#) on gennaio 8, 2018 in [Home](#), [letteratura e altri buchi](#)

Nessun commento

*la tua vita è un libro
è qualcosa di più della prima e ultima pagina
ed è formata perlopiù da un insieme di “e” e “il”*

Keaton Henson è un artista che sa essere emozionale evitando svenevolezze. Cantautore, illustratore e poeta, Henson è uno di quegli artisti che scavano continuamente in se stessi per poi mettersi su pagina (o su note), riuscendo a muovere corde comuni a tutti, e a suonarle nella maniera più cruda, più pulita e onesta possibile.

L'arte di Henson è arte di ricerca esteriore e interiore (o esteriore perché interiore), di relazioni scarnificate, di quel minimo comune denominatore che costituisce la base di ogni sentire, di ogni rivelazione e autorivelazione, di presa d'atto di un vivere emotivo talmente intimo (e talmente esposto) da essere quasi insostenibile; ciò che rende interessante l'artista inglese è che non si limita a *esprimersi* attraverso la poesia o la musica o l'illustrazione, ma è in ognuna delle sue opere, totalmente, ed è in esse che Henson si dà a chi lo appropria (rendendo molto difficile impostare un qualsiasi discorso intorno alla sua opera, che andrebbe letta/osservata/ascoltata per quello che è, nella sua nudità e nella sua timida fierezza), nascondendo il più possibile la sua vita privata agli occhi del mondo.

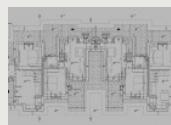
*una poesia altamente umana
sulla porta è pronunciata
quando lei lo chiama stronzo
e lui chiama lei puttana*

Le maggiori virtù di Henson sono il minimalismo, la non-esposizione, la non-concettualizzazione, l'imperfezione, una vaga aura dal sapore antico, un confronto con il suo pubblico che avviene esclusivamente attraverso i suoi lavori, che non parlano al lettore, ma con il lettore, cercando

Post Correlati



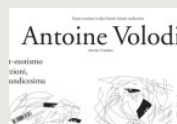
La rosa di
rame:
Ricardo
Piglia su
Roberto Arlt



Forza Toro



Della
Letteratura il
dio



Il post-
esotismo in
dieci lezioni,
lezione
undicesima

un'affinità di sentire, un qualcosa che prescinda l'opera d'arte ma che al contempo la nutra, e le dia nuova forza e nuova voce.

Le opere di Hanson vivono letteralmente in chi ne usufruisce, avanzano intersecandosi l'una con l'altra e mirando anche all'esplorazione del sentire umano; quel che si cerca è la verità, e la verità è forse l'amore, forse il dolore, forse la vita; di sicuro è un qualcosa che non può essere trasmesso, o comunicato, ma solo percepito (*caro lettore / ti prego leggi come se tu stessi dormendo*), e vissuto.

*perciò lo scriverò così come lo sento
e proprio come risuona nel mio cuore
senza prestare attenzione a chi spreca il proprio tempo
a confondere l'arte con la confusione*

L'arte di Henson è di rara radicalità, ricca di passione e urgenza, pacata, rigida, ma al contempo comprensiva, e soprattutto umana, nel senso più universale del termine.

Keaton Henson

Idiot Verse (2015)

Trad. it. Silvia Peracchia (testo originale a fronte)

Viareggio, Giovane Holden Edizione, 2017

pp. 113

About Author



by **Chiara Lecito**

Toscana, laureata in lettere, precaria tra eventi, cultura e social media in quel della Versilia.

Scrive su «Winter Aubergine»

(<http://www.winteraubergine.it/>), dove parla di libri e altre cose interessanti.

Leave a Reply

Nome (required)

Email (required)

Sito web



Giovenale,
Satira VII



Le quattro
istanze
dell'Ordine
dell'Ostrica

